
Sulla frana di Agrigento

Seduta del 2 settembre 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, pp. 1704 - 1705.
Discussa nella stessa seduta del 2 settembre 1966.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

considerato che la recente catastrofe di Agrigento ha riaperto in modo drammatico problemi di illegalità, di abusi, di affarismi, di corruzione che hanno sollevato giusto, profondo sdegno nella pubblica opinione;

considerato che i gravi fatti messi in luce dalla frana di Agrigento si estendono ad altre importanti città dell'Isola dove, per anni, come hanno potuto accertare le ispezioni ordinate dall'Assemblea nel quadro della lotta antimafia, ha regnato non la legge, ma l'arbitrio incontrastato con la complicità e l'acquiescenza della pubblica amministrazione statale, regionale e locale;

considerato che occorre al più presto acclamare tutte le responsabilità di ordine amministrativo, politico e penale onde dare all'opinione pubblica una spiegazione seria degli eventi evitando così che le precise responsabilità di uomini e di partiti abbiano ad essere scaricate sul prestigio delle istituzioni;

considerato che l'assenza quasi totale del Governo regionale diventa ogni giorno motivo e pretesto di attacco indiscriminato contro l'Autonomia;

considerato che il Governo non ha ancora provveduto alla nomina della commissione di inchiesta per l'accertamento delle cause del disastro e delle eventuali responsabilità, così come aveva deliberato l'Assemblea nella seduta del 21 luglio;

considerato che occorre precisare le responsabilità del Governo regionale in ordine all'incredibile mancato invio delle relazioni di inchiesta antimafia agli organi dello Stato;

considerato che occorre valutare la tempestività e la concretezza degli interventi predisposti per la popolazione di Agrigento;

considerato che si rende indispensabile una discussione urgente da parte dell'Assemblea regionale,

impegna il Governo

a fornire all'Assemblea tutte le informazioni e spiegazioni conseguenti a quanto sopra esposto e a definire con precisi impegni l'azione politico-amministrativa e di risanamento morale che il complesso dei gravissimi fatti impone nell'interesse delle popolazioni e per la salvaguardia dell'istituto autonomistico.

LA TORRE - CORALLO - CORTESE - GIACALONE VITO - RUSSO MICHELE - ROSSITTO - GENOVESE - TUCCARI - MARRARO - NICASTRO - COLAJANNI - LA PORTA - OVAZZA - PRESTIPINO GIARRITTA - BARBERA - MICELI - VAJOLA - SANTANGELO - CARBONE - RENDA - BOSCO - MESSANA.

Mozione n. 77

Sul coordinamento dei programmi siciliani con quelli della Cassa del Mezzogiorno

Seduta del 2 settembre 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 1705.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

considerato che l'affrettata chiusura dell'ultima sessione ha troncato la possibilità di portare avanti verso la soluzione problemi fondamentali

ed urgenti che interessano larghe masse di lavoratori e l'economia generale della regione;

considerato che occorre precisare come si intenda provvedere:

a) a superare l'impugnativa alla legge relativa al finanziamento del piano di interventi prioritari;

b) alla grave situazione determinatasi nelle società collegate alla Sofis e nelle aziende metalmeccaniche;

c) al coordinamento dei programmi siciliani con quelli della Cassa per il Mezzogiorno;

considerato che sono stati superati tutti i tempi di impegno indicati dal Governo per la presentazione del piano di sviluppo regionale;

considerata l'urgenza di coordinare gli interventi e l'azione per ottenere l'utilizzazione in Sicilia dei fondi di ammodernamento definiti negli accordi comunitari in modo consono ad un ordinato sviluppo economico,

impegna il Governo

a riferire all'Assemblea con urgenza su tutte le questioni sopra indicate precisando le azioni che intende promuovere.

LA TORRE - CORALLO - CORTESE - GIACALONE VITO - RUSSO MICHELE - ROSSITTO - GENOVESE - TUCCARI - MARRARO - NICASTRO - COLAJANNI - LA PORTA - OVAZZA - PRESTIPINO GIARRITTA - BARBERA - MICELI - VAJOLA - SANTANGELO - CARBONE - RENDA - BOSCO - MESSANA.